

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 17 Giugno

PER LE SOCIETÀ COOPERATIVE

Gli onor. Maffi, Armirotti, Costa ed altri svolsero l'altro giorno una proposta di legge per esonerare le Società Cooperative dal Dazio.

Spieghiamo ora in modo assai chiaro, il perchè di questa proposta dei deputati radicali facendone rilevare l'importanza, specialmente per le classi lavoratrici.

L'articolo 5.° della Legge sul dazio consumo, promulgata l'11 di agosto del 1870, stabilisce che: « Non sono tenute al pagamento del dazio le società cooperative pei generi che provvedono o distribuiscono fra i soci esclusivamente per scopi di beneficenza e che si consumano alle case di coloro, cui la distribuzione è fatta. »

L'intendimento della legge è chiaro; ma non poteva essere formulato peggio.

Riproducendo, cioè, una provvida disposizione presa dal governo sin dal 1886, essa voleva evidentemente — e il Sella, allora ministro per le finanze, lo disse chiaro e tondo — voleva « risparmiare alle classi lavoratrici tutte le spese della vendita al minuto e della vendita al dettaglio, che talvolta è ragguardevolissima, e che va al 10, al 20 e fino al 25 per cento; » voleva che allorché un certo numero di cittadini (senza proposito alcuno di lucro) si fossero accordati per comprare all'ingrosso le derrate occorrenti alla vita e se le fossero distribuite, fra loro, al prezzo di compra, beneficiandosi così gli uni con gli altri, tali derrate andassero immuni da ogni dazio di consumo.

Ma, fatta la legge, trovato l'inganno.

Si cominciò a lesinare sulla parola *beneficenza*, stracchiandola e torturandola all'infinito; e sebbene, dall'agosto del 1870 ad oggi, siano passati sedici anni, non si sa ancora precisamente qual significato si debba dare all'articolo di legge suesposto.

Da un lato, municipi e appaltatori di dazi fanno ogni sforzo per eluderlo; dall'altro, le società cooperative, che sorgono ogni dì più numerose, lo invocano per non pagare.

L'autorità giudiziaria ci si è messa di mezzo; e, come avviene sempre in Italia, la Corte di cassazione romana ha detto bianco; quella di Torino ha detto nero; e fra il bianco e il nero, le Società cooperative non sanno a qual diavolo votarsi.

Nè a chiarire le cose valsero punto, in realtà, le circolari del ministro Magliani e le dichiarazioni pronunziate alla Camera dal ministro Grimaldi.

Gli appaltatori dei dazi tennero duro; e le Società cooperative non sempre riuscirono a spuntarla.

Così che abbiamo, in Italia, questo spettacolo singolare: che vi

sano Società cooperative, che pagano, ed altre, che non pagano dazio di consumo, secondo che i Comuni, in cui si trovano, dipendono dalla Corte di cassazione di Roma o da quella di Torino.

Per far cessare tanta confusione, dannosissima allo svolgimento delle Società cooperative, parecchi deputati, che seggono sui più opposti banchi della Camera, si sono intesi affinché nel più breve tempo possibile, sia proposta e votata una legge: la quale, stabilendo chiaramente in che cosa le Società cooperative consistano e in che differiscono dalle Società commerciali, ponga fine alle false interpretazioni — e dia ad ognuno ciò che gli spetta.

Tanto il Magliani quanto altri membri del gabinetto sono convinti anch'essi della necessità non solo, ma della urgenza della legge in discorso: così che v'ha ragione di sperare che fra breve, possa essere proposta alla Camera e votata.

Sarà poca cosa; ma verrà certamente a dare impulso alla costituzione delle Società cooperative di consumo: le quali, quando intendono sul serio il loro ufficio, potranno, in gran parte sottrarre i lavoratori al mercimonio dei bottegai ed all'avvelenamento sistematico, cui si espongono tutti coloro, che, non potendo comprare le derrate all'ingrosso e consumarsene in casa, debbono ricorrere purtroppo all'intrugli ed alla robbaccia artefatta, che ci vendono ogni giorno molti caffettieri, droghieri, liquoristi, fornai e vinai.

Così coll'andar del tempo, anche la distribuzione dei generi di prima necessità si verrà trasformando in servizio pubblico e ci avvieremo direttamente a comunanza di interessi nell'argomento più vitale, quale si è quella del cibo, per trovare poscia praticità di fronte anche ad altri cespiti. Ecco un comunismo veramente pratico e benefico.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16

Presidenza: Biancheri.

Si discute il progetto di applicazione provvisoria dell'aumento del dazio sugli spiriti, della tassa di fabbricazione degli spiriti e della soprattassa di confine.

Si stabilisce l'aumento in lire 1,80 per ogni ettolitro e grado dell'alcolometro centesimale alla temperatura 15,56 del termometro centigrado.

Pelle industrie che usano l'alcol come materia prima, si concede la restituzione di lire 1,50 per grado e ettolitro.

Per la fabbricazione dell'encianina si restituisce la tassa intera.

Nel primo trimestre dell'applicazione della presente legge, la restituzione della tassa continuerà sulla base della legge in vigore. Il Governo si riserva di stabilire le norme per l'applicazione della tassa di fabbricazione e della tassa sugli spiriti nelle fabbriche di 2. categoria.

Vastarini Cresi e Luzzatti raccomandano che si esiga la tassa in ragione della dichiarazione di lavoro fatta pel mese in corso in base alle vigenti tariffe.

Magliani promette che si procederà con larghezza ed equità.

Si approvano gli articoli.

Si vota poi il progetto a scrutinio segreto, ed esso viene approvato con voti 172 contro 44.

Si apre la discussione sui provvedimenti finanziari.

Franchetti combatte il dazio sui cereali. Dimostra che il dazio non giova ai produttori dei cereali.

Plebano accennando al disavanzo, al debito pubblico aumentato, alla circolazione monetaria viziosa, ricerca le cause che in tempi ordinari e tranquilli ci condussero sì brevemente a questo stato. Le rinvie nella politica estera non addatta alle nostre forze e nell'indirizzo della politica interna priva di obbiettivi.

Carmine domanda se il Governo intenda di applicare sollecitamente la legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria ed anche l'art. 47 di essa.

Luporini propone quest'ordine del giorno: « La Camera dichiara di approvare le modificazioni alle leggi sul registro e bollo, le modificazioni alla tariffa doganale eccetto pel grano e pel frumento e gli altri provvedimenti finanziari di cui i progetti separati e invita il governo a proporre quegli altri provvedimenti riconosciuti necessari ad ottenere il pareggio del bilancio. »

In seguito a domani nella tornata pomeridiana; nella antimeridiana si discuterà il disegno per l'abolizione della commutazione delle decime e altre prestazioni fondiarie.

Levasi la seduta alle ore 7 e 10.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 16

Presidenza: Durando.

Grimaldi presenta i bilanci e i progetti di maggiori spese dei precedenti esercizi recentemente approvati dalla Camera.

Presenta pure i progetti per l'ampliamento del servizio ippico e pel concorso del Governo all'Esposizione di Bologna.

Si procede alla discussione della modificazione della legge del 20 marzo 1885 sulla sanità pubblica.

Grimaldi presenta la legge sul catenaccio votata dalla Camera nella seduta odierna. Prega che sia rimandata alla commissione di finanza onde riferisca immediatamente loché si approva.

Dopo brevi osservazioni di vari oratori, si approva con lievi modificazioni, il progetto sulla sanità pubblica.

Si approva senza discussione, il progetto pel monumento a Minghetti.

Vengono pure approvati i progetti per riammissione degli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872, per modificazione alla legge organica del personale della Regia Marina, per riordinamento delle Guardie di pubblica sicurezza.

Si procede alla discussione del progetto sul Catenaccio.

Ferrazzi dà lettura della relazione che consiglia l'approvazione per ragioni di opportunità.

Si approvano gli articoli senza discussione.

Tutti i detti progetti vengono approvati a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 6 20.

I volontari nell'Africa

Ecco secondo il Fracassa quali sarebbero i progetti del ministro Bertoldo Viale.

Si tratterà, a quanto sappiamo, di cinquemila uomini, che saranno ripartiti in fanteria, cavalleria artiglieria. L'arruolamento sarà per così dire, proporzionale, cioè una quota sarà assegnata alle domande che potranno pervenire dall'esercito, un'altra ai militari in congedo, ai superstiti, ancora validi, delle patrie battaglie, ecc., ecc.

La qualità necessaria, indispensabile per l'ammissione, sarà quella della salute e della costituzione fisica; si vuole gente forte, resistente. Tra gli scopi che certamente saranno realiz-

zati, il primo è quello di non scompaginare più l'esercito, il secondo di evitare che chi s'avvezza appena al clima di laggiù debba subito tornare.

Nel corpo speciale potranno trovar posto — e sarà un bene — ufficiali abili che usciranno dall'esercito con la camicia pulita, ma per la rigidità inevitabile della disciplina militare dovettero abbandonare il servizio.

Una medaglia d'onore

ad un amico inglese di Garibaldi

Tutti rammentano quanto affetto avesse per Garibaldi il duca di Sutherland, il ricchissimo inglese che lo ospitò nel 1864 e gli regalò un yacht, che poi Garibaldi vendette per soddisfare ai bisogni altrui.

Ora leggiamo nel *Daily News* di Londra di una bella cerimonia che ci fu l'altro giorno in casa del duca.

I sigg. Baratti e Campini, a nome dei superstiti dei Mille di Marsala, presentarono una medaglia al duca e alla duchessa.

Da un lato si vede Garibaldi che sbarca coi suoi a Marsala, sotto la protezione dei bastimenti inglesi.

Dall'altra sono scolpite le parole di Garibaldi: « Tutte le future generazioni ricorderanno che l'Italia ha rotto le catene della tirannia. »

Al duca e alla duchessa fu letto un indirizzo. Essi risposero delle parole assai cortesi per l'Italia, e soggiunsero che questa medaglia verrebbe religiosamente conservata, nel loro palazzo, insieme con altre medaglie garibaldine.

Corriere Veneto

Revigo. — La rappresentanza dei Consorzi Padani tenne una seduta importante. Furono fatte parecchie nomine nel personale tecnico ed amministrativo. Fra gli altri furono nominati ad ingegneri capi i sigg. Giuseppe cav. Giannini ed il sig. ing. Bari. Fu deliberato di ultimare i lavori di espropriazione e nel caso di difficoltà provvedere secondo il disposto della legge. Tolle le difficoltà si pubblicheranno i capitoli d'appalto e si entrerà nel periodo d'azione.

Vicenza. — La Milizia Comunale ha principiato a prestare il suo servizio.

Non uno dei chiamati si è fatto surrogare, od ha mancato all'appello.

L'esperimento è riuscito appieno, e la Milizia monta la guardia alla tesoriera, alle carceri, al distretto, al magazzino militare. Prima di assumere servizio fu passata in rassegna dal colonnello cav. Forcella comandante il presidio, che espresse la sua soddisfazione per la perfetta tenuta e per l'ottimo aspetto dei militi.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente conte comm. Ridolfi.

P. M. cav. Mosconi.

Difesa: avv. Negri, Stoppato e Tofanin.

Processo di parricidio

(Cont. interrogatorio accusati)

Manfrin Vincenzo, morto. È letto il suo interrogatorio, dice che passò la notte dell'11, 12 a Piacenza. Per la ristrettezza della casa la moglie sua Sperandio Felicità abitava a Carceri nella casa del nonno ove ci andava qualche volta anche lui. C'era stato fin all'11 di mattina. Il 12 a Piacenza seppe l'assassinio dell'avo. Le donne non intesero nulla. Non sa se il nonno avesse denaro, e ricorda solo un portafoglio rosso che teneva nella tasca della giacca. Un giorno questionò col nonno avendo inteso che voleva far donazioni alla Forchetti. Non minacciò il Manfrin G. B. perchè voleva sposare la serva Zannini. Nega che il fazzoletto tro-

vato nella stanza del nonno fosse cucito dalla stessa mano che avea cucito quelli che a lui furono sequestrati. Nella stanza del nonno nulla mancò e tutto era in ordine. Si dichiara innocente.

Sperandio Fosca vedova di Manfrin Vincenzo si dichiara innocente. Viveva presso il nonno e suo marito ogni otto giorni andava a trovarla. Da un mese era con lei per male ad un piede ed era partito la mattina dell'11. Andò sempre d'accordo col marito e col nonno, ed ebbe solo questione in causa della Forchetti perchè metteva su suo nonno. Suo nonno era giusto e voleva bene a tutti egualmente, e manifestò l'idea di lasciar qualche cosa alla Forchetti; ma a lei non interessava. Il nonno espresse desiderio alla Zannini di sposarla; ma ella diceva che piuttosto sarebbe andata per carità. Pel matrimonio andarono anche dal notaio e qui riferisce quanto le disse in proposito, ridendo, la Zannini. Dopo la partenza della Forchetti non ebbe questioni col nonno nè lo minacciò mai per verun pretesto. La notte del fatto era a casa del nonno con alcune donne. Il nonno andò a letto verso le 7 e ve lo mise la Zannini; non sa se ci abbia lasciato il lume. Ella andò a letto alle 7 1/2 andò a letto colla zia Margherita moglie di Manfrin G. B. nella stanza sopra quella della domestica Zannini, con cui dormiva una ragazza di 10 anni. La Zannini chiuse le finestre senza gancio come si usava di solito. La porta di casa era spinta su, poi fu chiusa con un gancietto dalla serva, e quando era così chiusa non si poteva aprire per di fuori. Ella dormì tutta la notte; la sua compagna non potè chiuder occhio. Nel cortile ci sono 3 cani che alla volte c'erano alle volte no. Non sa se quella sera ci fossero, ne li sentì ad abbaiare. Si svegliò all'alba e mentre si vestiva sentì bisbiglio ed intese a dire che era morto il nonno. Non entrò nella stanza del nonno. Nel cortile c'era tanta gente. Si diceva che era morto da uno sbocco di sangue. Il dottore elevò sospetto che fosse stato assassinato. Dalla casa non mancò nulla. La camera del nonno era in ordine: sentì a dire che la giacca fosse per terra.

Il nonno per pagare gli uomini tirava fuori un portafoglio che non fu ritrovato. Intese a dire che fu trovato l'orologio d'argento sopra la testa del nonno. Sa che furon trovati tre fazzoletti nella stanza del nonno, tra i quali uno di rotto. Ne vide uno fuori della porta della casa che prima era stato veduto in sala o nella camera del nonno; ma non sa dir altro. Incaricò una donna di portarlo nella camera del nonno, ove ne furono trovati altri due che non vide mai. A lei perquisirono fazzoletti. Alla Forchetti fu fatta la battarella presso la casa del nonno. Non intese a dire che il nonno avesse relazione colla Forchetti o con altre. Non sa che il vecchio fosse pedinato quando andava ad Este, ed ella di ciò non diede incarico a nessuno. Non sa che il nonno volesse ultimamente far testamento. Non ebbe mai affari con Stona Vittorio di Ponso, che crede facesse all'amore colla serva. Fu arrestata ai 15 marzo 1886. Suo marito fu arrestato la sera del 12. Dopo l'arresto degli uomini andò a ballare gli ultimi di carnevale colle altre donne sapendo che gli uomini erano innocenti e speravano che presto sarebbero usciti dal carcere. Fecero anche quattro salti in due case ove si ballava e quella sera avea bevuto un po'. Il nonno, oltre il portafoglio, teneva una borsetta di tela, che mancò e conteneva le palanche del nonno. A casa sua la sera venivano molti a discorrere. Un carabinieri gli parlò di avvocati e gli suggerì certo Fuà da Padova molto bravo.

Trevisan Margherita moglie di G. B. Manfrin si dichiara innocente. Fu arrestata l'ultimo d'aprile 1887. La notte del fatto era a Carceri col nonno perchè il marito la maltrattava. Col marito andò d'accordo un mese; quando era sincero era buono, cattivo in istato di ubbriacchezza. La per-

cosse solo una volta. Il nonno l'ama-
va molto e con lui non ebbe mai di-
sgusti, ne lo minacciò mai. Senti la
Zannini a dire che il nonno voleva
sposarla; ma ch'ella non voleva per-
chè troppo vecchio. Il nonno voleva
lasciar qualche cosa sulla parte del
figlio alla Forchetti. Colle cognate
andò sempre d'accordo. Senti a dire
della batterella alla Forchetti che era
partita da casa Manfrin quando ci
andò ella. Non sa il perchè la For-
chetti partì. Non minacciò mai la
Zannini. Andò a letto l'11 febbraio
verso le 7 pom. colla Fosca e non
dormì perchè era indisposta. La Fos-
ca dormiva e non si mosse mai dal
letto. Durante la notte non senti nè
rumori e solo che pioveva. Alla ma-
tina seppa da certo Basilio, essendo
ancora in letto, che era stato assas-
sinato il vecchio, discese in camicia
nel cortile, piangeva e c'era confu-
sione. Non entrò nella camera del
vecchio. La Zannini le disse che le
finestre erano senza gancio, come di
consuetudine, quella notte. Un oscuro fu
trovato per terra.

Non s'accorse di *pedate (?)* nel cortile.
Non fu portato via nulla dalla casa e
si diceva un taccuino dalla stanza del
vecchio che pure senti dire portasse
nella tasca della giacca. Non sa nulla
di cambiali. Senti parlare di fazzo-
letti trovati; non ne sa nulla. Suo
marito fu arrestato il 12 febbraio, ed
ella era disperata. Non senti mai par-
lare di minacce al vecchio da parte
di nipoti, cosa che aveva ammessa nel-
l'interrogatorio scritto, in cui aveva
pure affermato la chiusura delle fine-
stre e della porta da parte della Zan-
nini, e minacce non da parte di suo
marito, bensì di Vincenzo e Felice
Manfrin.

(Continua.)

Altro effetto della reazione si è lo
svilupparsi di acido carbonico, il quale
in parte si disperde, in parte si com-
bina col metallo che prima stava com-
binato col fluosilicato e dà origine ad
un carbonato metallico che contribui-
sce esso pure all'indurimento della
pietra.

Da ultimo giova osservare, ed è cosa
della massima importanza, che tutti i
sopracenrati composti a cui dà luogo
l'applicazione dei fluosilicati, sono in-
solubili e inalterabili.

Ciò non è dei silicati alcalini di
cui fu tentato più volte l'uso in ad-
dietro; mentre questi lasciano sempre
dei sali solubili, soggetti all'afflore-
scenza ed alla deliquescenza sotto le
alternative del secco e dell'umido,
sono atti a favorire la vegetazione dei
muschi e dei licheni per i quali la
potassa è un ingrasso e capace tal-
volta di esporre la pietra ai guasti
del gelo per effetti dell'umidità che in
certe circostanze riescono ad imprig-
onare.

Il primo ad sperimentare da que-
ste parti il processo Kessler fu l'ing.
dott. Pietro Saccardo di Venezia. Tro-
vandosi egli addetto al restauro di
parecchi monumenti di quella città
e massime della insigne Basilica di
S. Marco e facendo da alcuni anni
esperimenti per ridurre la durezza ai
marmi disaggregati dal tempo e dalle
intemperie, ebbe la felice idea di
applicare ad essi il detto processo
che aveva trovato accennato nell'*Année
Scientifique et Industrielle* di Figui-
er per l'anno 1883.

A ciò fu egli portato dall'analogia
di struttura molecolare che gli parve
di vedere tra i marmi ressi friabili
dal tempo e le pietre calcari tenere
e difatti non s'ingannò. Coadiuvato
dal distinto chimico farmacista sig.
prof. Pietro Leonardi ne risultarono
saggi stupendi che fecero l'ammira-
zione dei chimici sigg. prof. Bizio,
Bellati e Bernardi che ebbero ad e-
saminarli ultimamente per incarico
del R. Istituto Veneto di Scienze, let-
tere ed arti come diremo fra breve.

Una memoria sull'argomento fu an-
che scritta dall'ing. Saccardo; e l'il-
lustre prof. Boito la trovò di tanta
importanza che ottenne dall'autore
la facoltà di pubblicarla e la pubblicò
infatti come appendice alla sua me-
moria intitolata: I nostri vecchi Mo-
numenti; nel fascicolo marzo 1885
della *Nuova Antologia*, in seguito poi
agli esperimenti del Saccardo, fu no-
minata una Commissione governativa
a Milano di cui fanno parte il comm.
archit. Camillo Boito presidente, i si-
gnori prof. C. Clericetti, Salmoiraghi,
Koerner, Colombo e l'ing. archit. Bel-
trami.

Frattanto volendosi anche a Vene-
zia il giudizio di un'autorità scienti-
fica competente sopra la detta appli-
cazione, dietro proposta dell'ing. Sac-
cardo, la fabbrica della Basilica di
S. Marco chiese ed ottenne quello del
R. Istituto di cui s'è fatto cenno di
sopra e che qui giova riportare come
documento:

RELAZIONE

della Commissione eletta dal R. Istito-
to Veneto di scienze, lettere ed arti,
incaricata di riferire sul processo di
risanamento dei marmi della Basilica
di S. Marco.

Padova, li 16 marzo 1887.

La Fabbrica della Basilica di S.
Marco in Venezia, con lettera 24 gen-
naio a. c. domandava un giudizio sopra
il processo Kessler per l'indurimento dei
marmi naturalmente teneri o disaggre-
gati dagli agenti atmosferici. E questo
giudizio lo domandava per vedere se
fosse il caso di applicare il processo me-
desimo a quei marmi artistici della Ba-
silica di S. Marco, che il tempo ha
reso friabili e che deperiscono per di-
stacco successivo delle loro parti su-
perficiali.

La sottoscritta Commissione, nomi-
nata dalla nostra Presidenza per rife-
rire in proposito, si riunì a Venezia
nello scorso febbraio, e dopo aver con-
ferito coll'egregio ing. Pietro Saccardo

che dirige i lavori della Basilica, e
che già fece alcuni esperimenti col
processo Kessler sopra qualche pezzo
di marmo staccato, ha potuto ricono-
scere che il detto processo è scienti-
ficamente giustificato e che dà risul-
tati pratici veramente buoni.

Questo processo ha poi anche il
pregio della semplicità, e si fonda sul-
l'impiego dei fluosilicati liquidi, i quali
si distendono sul marmo mediante un
pennello, ripetendo l'operazione due o
più volte secondo il caso. Le azioni
chimiche che si esercitano fra il cal-
care ed il fluosilicato, danno luogo a
sali tutti insolubili e di natura mar-
morea, i quali legano le particelle
disaggregate del marmo, e formano
un tutto compatto e duro, suscettibile
anche di bellissima pulitura.

Dietro la circostanza, ora notata,
che i sali, generati nel marmo dalla
applicazione dei fluosilicati, sono in-
solubili, sembra tolto il dubbio che il
processo Kessler possa riuscire col
tempo inutile o dannoso, come ap-
punto avviene dei vecchi processi ove
s'impiegano dei semplici silicati.

Per questo e per i bellissimi risul-
tati pratici ottenuti, la Commissione
crede che il processo Kessler possa
essere raccomandato per la conserva-
zione dei marmi artistici.

LA COMMISSIONE

f.º M. Bellati
f.º G. Bizio
f.º E. Bernardi (relatore)

Per copia conforme:

Il Cancelliere
f.º Antonio Carraro.

Per ultimo altro documento impo-
rtante, e possiamo dire anzi decisivo,
massime dal lato pratico è questo:
« Dichiaro io sottoscritto che la lapide
sopracrale di Antonio Donà avente lo
stemma e la data MCCCCLXXXI, pro-
veniente dalla demolita chiesa di Santa
Maria dei Servi si trovava in tale
stato per la salsedine e l'umidità da
essere friabile in modo che per tra-
sportarla al Museo Civico, dove ora si
trova nella Loggia del cortile, si do-
vette incassarla onde non andasse in
frammenti. »

Dopo ciò non va dubbio che i ri-
sultati che si otterranno nelle statue
del Prato della Valle dovranno corri-
spondere senz'altro alla generale ap-
pettazione come le prime esperienze
gli lo dimostrano.

Rinnovandole, sig. Direttore, i miei
ringraziamenti per la cortese ospita-
lità accordata a questi miei cenni,
passo a professarmi con la più distinta
stima

di Lei dev.º
E. MONT-LOUIS.

Per chi porta la rivoltella.

— Con circolare ministeriale 13 giu-
gno N. 10,100, firmata Crispi, consi-
derato come siasi negli ultimi anni
esteso su larghissima scala l'uso di
portare la rivoltella, furono date alle
autorità politiche precise disposizioni
per escludere espressamente d'ora
innanzi dal permesso di porto d'arme
il porto della rivoltella; così pure i
porti d'armi già rilasciati si intendono
rigorosamente limitati all'arma lunga
da fuoco e di conseguenza il porto
della rivoltella sarà sempre ed in ogni
caso trattato e punito come il porto
dell'arma senza permesso.

Avviso a coloro, che adoperano la
rivoltella.

Onestà riconosciuta. — An-
nunciando giorni addietro l'annega-
mento d'un parrucchiere della nostra
città ci astenevamo dal pubblicarne
il cognome, poiché, essendosi egli sui-
cidato nel dispiacere di aver a sub-
bire un processo, sentivamo il debito
di usare riguardi verso la famiglia e
sentivamo del pari non poter credere
di quell'addebito, quale si faceva, so-
vra un giovane che conoscevamo e
stimavamo.

Intanto ebbe luogo il pubblico di-
battimento contro i suoi coimputati
e siamo lieti di apprendere da una
lettera dell'avv. Alessandro Stoppato,
che doveva essere difensore del suicida
e da lui diretta all'*Euganeo* che ne

aveva fatto nome e cognome, come
nel pubblico dibattimento davanti al
nostro Tribunale sopra conformi pro-
poste del Pubblico Ministero il Tribu-
nale stesso dichiarava non soltanto es-
tinta l'azione penale per cui era stato
posto in accusa, ma lo riteneva, di
aggiunta, vittima della cattiveria
altrui.

E noi siamo lieti di rendere questo
tributo alla memoria di Alessandro
Fabbian, così buono e così crudel-
mente rapito per un vero principio
di delicatezza e di onore, esprimendo
soltanto il voto che si colpiscano dalla
giustizia coloro che infamemente fu-
rono causa di tanta sciagura.

Tiro a segno. — Avendo il Mi-
nistero della Guerra concesso che i
tiratori iscritti in questa Società e-
seguiscono per quest'anno le lezioni
a 300 e 400 metri alla distanza ri-
dotta di metri 200, si avverte che nel
giorno di Domenica 19 corr. al Poli-
gono Militare di Porta Portello sa-
ranno riprese le solite esercitazioni
regolamentari.

Sarà eseguita la 6ª lezione di tiro
ordinario col seguente orario:

Dalle ore 6 alle ore 8 ant. Riparto
Milizia — dalle ore 8 alle 10 ant. Ri-
parto Scuole — dalle ore 10 alle 11
ant. Riparto Libero.

Alle ore 11 ant. Gara libera per i
Soci muniti di tessera.

Le lezioni arretrate si potranno
compiere solo allorquando i Soci del
rispettivo riparto avranno esaurita la
lezione prescritta per la giornata.

Beneficenza. — Ricorrendo ieri
il secondo Anniversario della morte
del compianto Conte Luigi Camerini,
la vedova ed il figlio, signori Conti
Fanny e Paolo Camerini, volendo o-
norate la memoria del caro estinto,
elargirono L. 500 a favore di ciascuno
di questi due poveri Istituti maschile
e femminile, Vittorio Emanuele II e
S.ª Maria delle Grazie.

Il Consiglio di Amministrazione dei
due Orfanotrofi, compreso da profon-
da riconoscenza verso i Nobili offe-
renti, rende pubblica testimonianza
dell'atto benefico, ed esprime ad essi
i più sentiti ringraziamenti.

**R. Istituto Tecnico di Pa-
dova.** — Gli esami della sessione
estiva avranno principio nei giorni
seguenti:

1 Luglio. — Promozione dalle classi
I, II e III, ammissione alle classi III e IV.

4 Luglio. — Licenza.

20 Luglio. — Ammissione alla classe I.

**R. Scuola Tecnica di Pado-
va.** — 1 Luglio. — Licenza — Pro-
mozione ed ammissione per le classi
I e II.

20 Luglio. — Ammissione alla classe I.

Tachigrafia musicale. — Il
sistema di tachigrafia musicale inven-
tato dal dott. Angelo Tessaro incontra
sempre più la pubblica stima. Appren-
diamo difatti dai giornali Vene-
ziani che si sta trattando per la isti-
tuzione in quella città di un Grande
Stabilimento a detto sistema.

Apprendiamo con piacere
che il nostro egregio concittadino e
collaboratore Francesco Dalla Dea fu
nominato in Milano presso quella E-
sposizione Internazionale, e precisa-
mente presso la Sezione Ginnastica,
giurato e relatore.

Beneficenza. — Il sig. avv. Gia-
como Angelo Levi colpito dalla sven-
tura della morte della benamata di
lui madre sig. Fortunata Sanguinetti
ved. Levi, in pronta esecuzione della
volontà da essa manifestata col testa-
mento olografo 23 Gennaio 1882, fa-
ceva pervenire alla Congregazione di
Carità la somma di L. 250, legate ai
poveri di S. Benedetto. Lo stesso sig.
avv. Levi poi, a nome suo e della fa-
miglia, aggiungeva altre L. 250 da
distribuirsi ai poveri di S. Francesco,
intendendo con ciò di essere esone-
rato da qualsiasi prestazione di man-
cie o candele ai portatori di torcie.

La Congregazione, rendendo pub-
blica l'offerta, avverte che le L. 250
furono oggi stesso distribuite fra i
poveri indicati della Parrocchia di S.
Francesco.

Orchestra Ungherese. — Ier-
sera al Caffè Pedrocchi terzo concerto
della insuperabile Orchestra Unghere-
se. Concorso pari a quello delle
sere precedenti; sempre più ricono-
sciuta la valentia dei suonatori.

Cavallo scappato. — Ieri mat-
tina un cavallo fuggì disperatamente
da Piazza Frutti verso Piazza Unità
d'Italia; una guardia municipale e
un vice brigadiere di P. S. riuscirono
a fermarlo evitando così disgrazie.

Donna sparita. — Per la città
corre la voce che una giovane sposa
d'anni 22 siasi annegata in seguito a
maltrattamenti del marito, che sa-
rebbe un calzolaio. Però non se ne
sa niente di concreto.

Sbornia e schiamazzi. — Una
donna abitante in Via Agnus Dei, in
istato di ubriachezza, commetteva
disordini d'ogni specie. Le sue com-
pagnie invano tentarono calmarla, ed
essa si calò anzi sopra un sottostante
tetto. Grande agglomeramento di gente
e intervento di guardie che condus-
sero quella donna a smaltire altrove
la sbornia.

**Caffè Ristoratore Stazione
S. Sofia.** — Domani, sabato, dalle
ore 8 1/2 alle 11 1/2 p. concerto dei
ciechi fratelli Carlo Vittorio De Gen-
stembrand.

Programma 10 pezzi.

Istituto Musicale. — Program-
ma del concerto che darà la Banda
del Comune di Padova, stasera 17
corr. dalle ore 8 alle 10 pom. in Pia-
zza Unità d'Italia:

1. Polka, Ebe, Toma.
2. Finale 2º, La Stella del Nord,
Meyerbaer.
3. Valzer, Wiener Blut, Strauss.
4. Sinfonia, Guarany, Gomez.
5. Mazurka, Folle desiderio, Heller.
6. Pot pourry, Boccaccio, Suppé.
7. Marcia, N. N.

Una al di. — Ascoltando l'orche-
stra ungherese:

— Che gliene ha parso?

— Benissimo, specie nei ballabili;
ma nei pezzi d'opera, forse per le dif-
ficoltà derivanti da poca conoscenza
intima della lingua, non danno la e-
spressione necessaria.

— Scusi; eppure mio marito che
è stato in Ungheria e conosce la lin-
gua ungherese, dice che suonano be-
nissimo.

Bollettino dello Stato Civile

del 15 Giugno

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Roberti Ettore
fu Ferdinando, farmacista, celibe, con
Lion Anna Giuseppa fu Luigi detta
Toi, possidente, nubile.

Morti. — Galimberti Boso Mari-
fu Serafino, d'anni 67, domestic, ve-
dova — Vason Vincenza fu Giuseppe,
d'anni 30, cucitrice, nubile — Dalla-
Riva Vittorio di Francesco, di giorni
8 — Banregnò Tosello Angela fu
Giacchino, d'anni 78, casalinga, ve-
dova, di Bovolenta — Mazzucco Fe-
derico fu Gio. Batta, d'anni 64, com-
messo postale, coniugato, di Fratta
Polesine.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Riposo.
Piazza V. E. — Circo equestre
Depaoli e Marasso. Ore 9 p. — *Serra-
glio Berg.* Dalle 8 ant. alle 10 pom. —
Teatro dei fantocchi. Ore 8 3/4 p. —
Museo statuario anatomico, visibile
tutte le ore.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 17 Giugno

rendita italiana 5 p. 100 contanti L.	
Fine corrente	100 45. —
Fine prossimo	100 75. —
Genove	78 25. —
Banco Note	1 99. —
Marche	1 24. —
Banche Nazionali	2195. —
Banca Naz. Toscana	1018 75. —
Credito Mobiliare	—
Costruzioni Venete	328. —
Banche Venete	359. —
Cotonificio Veneziano	217. —
Credito Veneto	272. —
Tramvia Padovano	—
Guidovie	90. —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

La nostra società ha fatto della donna un puro strumento di piacere. Ogni donna non è considerata oggimai che sotto questo punto di vista. Esse stesse mostrano di non considerarsi sotto un aspetto diverso. Non si pretende da esse né ingegno, né virtù, né amicizia; non si chiede che dell'amore e del piacere. Apprezzamento triste e degradante che esse tuttavia non temono, o non comprendono!

(I. U. Tarchetti)

Due giorni d'un almanacco

- 17 Giugno Venerdì** — Tacito, umbro, il più celebre storico latino, 54 135. — SS. Cuore di Gesù.
18 Giugno Sabato — Muore Manno Fr. pregiato pittore, di Palermo, 1754 1831. — Beato Gregorio Barbarigo vescovo conf.

Sulla Peronospora

Ci scrivono:

Padova, 15 giugno.

In qualche punto della Provincia nostra incomincia farsi di già sentire i lamenti per la comparsa del terribile flagello della Peronospora.

A nulla valsero gli eccitamenti accoppiati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio colla stampa in generale, onde tentare degli esperimenti per combattere il flagello, e ben pochi posero in pratica i vari rimedi suggeriti dalla scienza.

È deplorabile il fatto, ma pur troppo su troppa vasta scala si riscontra. Ma se rimaniamo inerti, sordi ai sani criteri cui la scienza saviamente ci suggerisce i rimedi, chi dobbiamo incolpare sulla propaganda delle critogame e Peronospora le quali ci privano di una sì larga fonte di ricchezza proveniente dalle nostre viti? E perseverando in tale dannosa inerzia, aspettando che altri provino per noi, oltre alle perdite irreparabili, quanta umiliazione per il nostro amor proprio?

Dunque proviamo colla coscienza di fare il nostro dovere come buoni amministratori dei nostri interessi.

A favorire i benefici effetti dei rimedi bisogna prevenire il male, e la scienza ce lo dimostra a chiare note anche sul nostro individuo, ma se a causa pure della nostra indolenza il male avesse già spiegato i suoi micidiali effetti, cerchiamo ciò nullameno di combatterlo.

Per concorde voto di scienziati e di pratici, ed il verdetto della commissione ministeriale ha sanzionato quale ottimo fra i rimedi per salvare le nostre viti sia il **Solfato di calce** essendo questo il rimedio più economico per curare la critogama (oidium) nell'uva e mantenere la vite sana e robusta; ed il **Solfato di calce combinato col Solfato di rame** essere pure il rimedio più potente per preservare non solo la vite dalle malattie comuni, ma vince eziandio il terribile flagello della Peronospora quando avesse pur anche invaso le nostre viti.

Ripetiamo, tali rimedi sono palpabilmente ed inappugnabilmente i mezzi più salutari e più innocui nelle loro applicazioni, come fu scientemente provato; oltre di che offrono i vantaggi della mitezza del prezzo, e per usarli si possono far servire gli stessi soffiotti adoperati nella zolfurazione.

g. b.

Un po' di tutto

Schiacciato dal trono — Ieri un altro guardiano è caduto dal trono diretto, in vicinanza della stazione di Chiusi, e precisamente sotto la galleria Ficulle, prossima ad Orvieto. Egli s'ebbe la testa schiacciata e rimase all'istante cadavere.

Una principessa impazzita. — La duchessa d'Alacon sorella all'imperatrice d'Austria, è stata trasportata a Gratz nello stabilimento dell'alienista Kraft Ebing.

La duchessa ha dato segni di alienazione mentale in seguito ad una febbre scarlattina e ad un contemporaneo accesso di difterite.

Hanno accompagnato la duchessa il marito e il fratello di lei ch'è il duca Carlo Teodoro di Baviera medico distinto.

Foreste in fiamme. — Sabato scorso si manifestò un violento incendio nella pineta di Lacanau presso Bordeaux, poco lungi della ferrovia; e favorito dal vento il fuoco si estese

in diverse proprietà vicine, occupando una fronte di 8 chilometri. Numerose squadre di contadini lavorano a spegnere l'incendio che ha già causato danni considerevoli.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

In seguito agli accordi fra il ministero e la commissione per i provvedimenti finanziari fu stabilito di aumentare il dazio d'importazione sugli spiriti.

Il ministero ha presentato perciò il progetto sul catenaccio onde applicare provvisoriamente una tassa interna sulla fabbricazione degli spiriti e una soprattassa al confine per gli spiriti importati.

La misura della soprattassa è di lire una e centesimi ottanta per ettolitro.

Il catenaccio è entrato in vigore avendo pubblicato iersera la *Gazzetta Ufficiale* il decreto relativo.

Si afferma che al ministero della guerra si lavora intorno al progetto per la formazione di un corpo di spedizione in Africa, indipendente da quello dei volontari. Questo corpo di spedizione sarebbe di 12 mila uomini.

Vi furono lunghe conferenze fra il ministro Bertolè Viale e il generale Genè. Sono pure a Roma l'ex-ministro Robilant ed altri generali, chiamati a consiglio, a quel che pare, dal ministro della guerra.

(Nostrì dispacci)

Roma, 16, ore 8.25 ant.

Il ministero presume avere 4 milioni dalla tassa sugli spiriti e 6 per gli aumenti doganali. Plebano fece vivace attacco contro la politica finanziaria. I provvedimenti finanziari però passeranno.

Zanardelli dichiarò ad amici non essere contrario alle idee del Costa per gli scioperi. Vuole però le libertà di sciopero e riunione vengano garantite nel nuovo Codice con provvedimenti tutelanti proprietà e persone.

La pena a Sbarbaro si ridurrebbe a tre anni di carcere che poi diverrebbero due per interposizione del Maccaluso parte lesa. Interposesi anche la Regina in seguito alla supplica presentata dalla Concetta al Principe di Napoli.

È prossimo un movimento di prefetti nell'Alta e Media Italia.

Depretis continua essere sofferente. Quest'anno non andrà ai bagni, ma a Stradella.

Prevedesi nelle elezioni amministrative domenica prevarrà la lista clericale, perchè molti liberali si asterranno.

ore 10.20 ant.

Gli uffici nominarono i commissari per i provvedimenti d'Africa; discussione animata. Armirotti, Costa, Maffi, furono contrari; Ferrari Luigi e Marcora espressero la convinzione i venti milioni chiesti non bastare; Luzzati sollevò ambigue opposizioni finanziarie.

Riuscirono eletti Ricciotti Garibaldi, Menotti, Miceli, Pelloux, De Zerbi, Della Valle, Giusso, Mirri, Ferraris, Maggiorino, tutti più o meno favorevoli. Indi Mirri, presidente, Pelloux segretario, De Zerbi relatore favorevolissimo. Oggi presentasi la relazione.

Il governo fece rivelazioni segrete alla commissione; negherà ripeterle alla Camera.

La famosa missione Pozzolini costò L. 63,000.

A Monkullo un incendio distrusse la caserma dei carabinieri; il maresciallo vi perdette 500 lire.

Annunciansi nuove domande di sommissioni di tribù in Africa.

A Massaua si sta costruendo la ferroviaria sistema Dacauville.

Si sta organizzando un corpo di spedizione di 15,000 uomini; fortificasi lo stradale fra Arkiko e Monkullo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 16. — Il Principe e la Principessa di Germania sono arrivati stamane.

Makenzie che li accompagnò fino a a Norwood, esaminò nuovamente la gola del principe. L'escrescenza non aumentò dopo l'ultima operazione. La gola non presenta alcun sintomo di congestione.

Berlino, 16. — Reichstag. Approvasi in seconda lettura la legge sull'alcool, conformemente alle proposte della commissione.

Nei Balkani

Atene, 16. — I giornali pubblicano le condizioni del prestito ascendente a 90 milioni. Sarà versato il 1 luglio dal Cantoir d'Escompte di Parigi.

Notizie di Candia fanno credere ad un accomodamento amichevole.

Belgrado, 16. — Un decreto scioglie la Scupcina. La data delle elezioni sarà fissata ulteriormente.

Sofia, 16. — Il Governo rispondendo a Riza Bey, dimostrò la necessità di convocare la grande Sobranja.

Per l'Egitto

Londra, 16. — Il Times ha da Costantinopoli: Il regolamento della convenzione egiziana sarà probabilmente ritardato di alcuni giorni in causa delle feste del Ramadan.

La porta si sarebbe trincerata dietro le obiezioni presentate dalla Francia e dalla Russia, ma le spiegazioni dalle circa l'articolo quinto, devono rimuovere ogni difficoltà seria perchè gli argomenti che presenta la diplomazia francese, sono deboli.

L'Opposizione russa ha evidentemente un valore ostruzionista soltanto.

Nubar presenta a Salisbury una proposta atta a risolvere le difficoltà sollevate dalla Francia. Secondo tale proposta, l'Inghilterra avrebbe il diritto assoluto di intervenire in Egitto soltanto durante qualche tempo; non potrebbe in seguito intervenire se non provvistadi un mandato delle Potenze.

Londra, 16. — Lo « Standard » ha da Costantinopoli: Benchè i russi continuino a manifestare colla stessa violenza contro la convenzione egiziana essi producono poca impressione sulla Porta. I turchi si rendono conto della stravaganza della loro minaccia.

Nelidoff avendo affermato che se la Convenzione è ratificata la guerra scoppierebbe inevitabilmente, il Gran Vizir si è ostinato a domandargli fra quali Potenze ciò accadrebbe.

Il *Daily News* prevede, come il Times, certi ritardi nella firma della Convenzione attribuendoli specialmente all'opposizione della Francia.

Si dice che Salisbury e Waddington negozino per modificare l'art. 5.

L'Austria benchè accetti la Convenzione, fa delle obiezioni circa le clausole che riguardano il regime sanitario che lascierebbero all'Inghilterra sola, la polizia sanitaria del canale.

F. ZON, Direttore responsabile.

Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di **Stomaco, Fegato, Intestinali, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi.** La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia Janssen e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **B. Brandt.**

Presso la Ditta Drucker e Tedschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (Este, Monselice, Piove di Sacco).

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCI — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 3 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti — facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RILASCI — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Piove di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle **malattie croniche della pelle** (dermatosi) specialmente delle **erpeti non febrili**, guariscono il **sistema linfatico glandulare** i disordini dell'**apparato genito urinario** (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le **affezioni gastro enteriche**, le **bronchiti lente** e molte altre forme morbose della **mucoza polmonare**. Contengono in **minime proporzioni sali di calce sono tollerati anche dagli stomaci più deboli**. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la **cute affetta da erpeti croniche**.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLE. BAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana. Costa d'Arqua** e la firma **G. Trieste**.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provin-

SALVIAMO LE NOSTRE VITI!

Finalmente in mezzo ai pericoli e ai timori per le malattie vecchie e nuove che minacciano le nostre viti ed in mezzo alla miriade di suggerimenti e di ricette che generano la confusione, l'agricoltore intelligente può scegliere il rimedio migliore, frutto di studi e di congressi, risultato di esperienze e di sforzi, per parte non solo dei Comizi Agrari ma anche del Governo che in questi ultimi giorni per mezzo di speciale Commissione Ministeriale ha solennemente proclamato le sue conclusioni a vantaggio dell'Agricoltura Italiana.

Ai mezzi liquidi sono anzitutto da preferire i rimedi polverulenti cioè ridotti a polvere finissima, a parte tutte le ragioni scientifiche indicate dalla Commissione, s'aggiunge il fatto che ment' e per liquidi si esigono macchine nuove, costose, di dubbia efficacia e difficile d. manovrare, per le polveri invece si adoperano i soffiotti comuni già in uso per la zolfurazione senza bisogno di nuove spese, di prove e di fatiche per i coloni.

Il **zolfato di calce semplice**. E' il rimedio più economico per curare la critogama (oidium) nell'uva e mantenere la vite sana e robusta contro la minacciata invasione della peronospora, distruggendo l'azione degli elementi parassitari ed aiutando l'assimilazione dei materiali indispensabili alla buona vegetazione. **Sostituisce perfettamente lo zolfato col 70 0/0 di economia.**

Zolfato di calce combinato a zolfato di rame (6 0/0). E' il rimedio sovrano sicuro e potente che non solo preserva la vite dalle malattie comuni ma vince eziandio il terribile flagello della peronospora quando abbia già invaso i nostri vigni, a questo mezzo salutare ed innocuo nelle sue applicazioni non resistono né critogama, né peronospora, né mal nero, per concorde voto di scienziati e di pratici, ed il verdetto della Commissione Ministeriale lo ha sanzionato come l'ottimo dei rimedi per salvare le nostre viti. Agli agricoltori non facciamo eccitamenti che ci sembrerebbero puerili, è il loro vantaggio che non li lascerà essere indifferenti ed inerti per caer vittime di danni irreparabili.

A soddisfare le esigenze degli Agricoltori nel momento attuale della polverizzazione alle viti furono preparati:

Zolfato di calce semplice a L. 2 il quintale (sacco compresso).
Zolfato di calce col 6 0/0 zolfato di rame a L. 8 il quintale (sacco compresso).

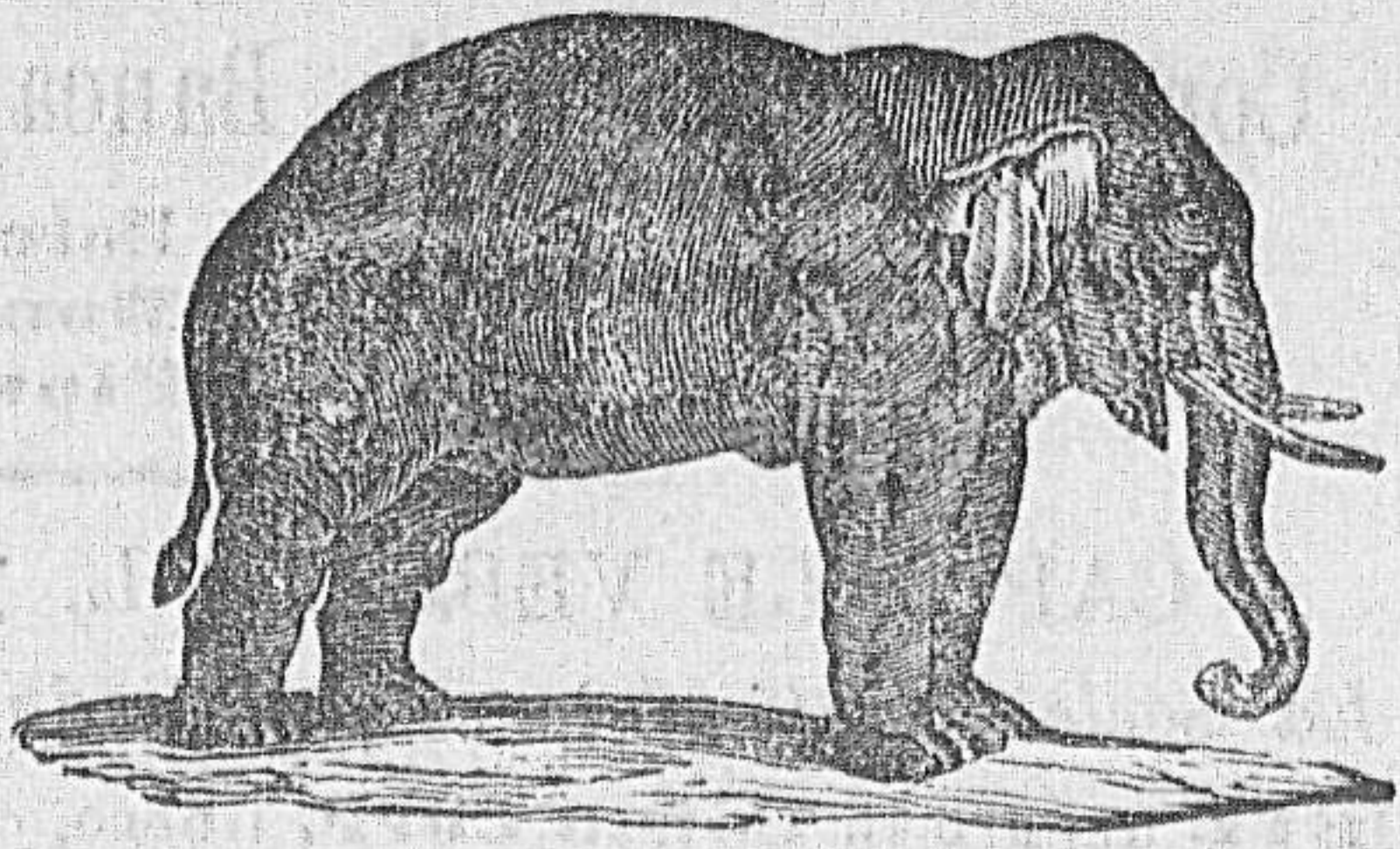
Merce franca sul vagone Bologna

Qualità garantita dalla Ditta fabbricante **Ghelli e C.**, con proprio premio Stabilito a vapore in S. Ruffillo (Bologna).

Dirigersi in PADOVA dal rappresentante **Vincenzo Antonio Bettio**, Studio Via S. Giovanni N. 1864, con deposito esclusivo fuori Barriera V. E. al Bassanello, anche di altri zolfati per l'agricoltura ed industria.

Nessuno si lascerà fuggire la bellissima occasione di visitare il **GRAND.OSO e RINOMATO**

**Serraglio
BERG**



**Prato
della Valle**

Domenica 19 corrente ultimo definitivo giorno

PREZZI D'INGRESSO RIBASSATI

Primi Posti cent. 60 — Secondi Posti cent. 30

Dopo le ore 4 pom.: Primi Posti cent. 80 — Secondi Posti cent. 40
Piccoli ragazzi e militari, la metà — Aperto dalle ore 8 ant. alle 10 p.

Due grandi rappresentazioni con pasto generale alle ore 5 pom. e alle 8 1/2 pom.

DITTA
**CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO**

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO
E DI FANTASI

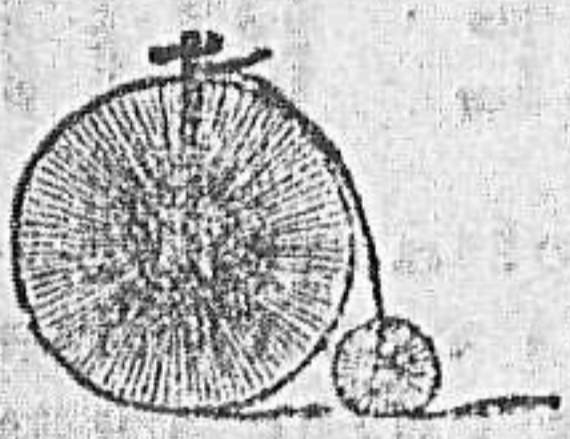
Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Palsi impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.
Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi (colori pallidi)**, **Leucorrea (uori bianchi)**, **Amenorrea (mestruazione nulla o difficile)**, **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma **Blancard** qui allato e il bollo dell'**Union des Fabricants**.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI
Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mendiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D.^F Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, **che riferisce di tutti i casi ne quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi**, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, **Piazza S. Firenze**.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglie piccole, L. 1.00.
Vendita in **PADOVA** Farmacia **Pianeri e Mauro**.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dirsi farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, serofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni**. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Cococchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

E aperta l'Associazione pel 1887

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano